

La lettera del Presidente

di Piero Macrelli

Un po' di chiarezza nella politica filatelica. La Consulta. L'attività nelle scuole. Le esposizioni. Italia 2015. Segnali di ripresa?

Questo numero esce con un po' di ritardo, perché abbiamo voluto attendere che si facesse un po' di chiarezza nei rapporti con Poste Italiane e con il Ministero dello sviluppo economico. C'erano infatti – e ci sono ancora – molti problemi e questioni aperte, domande poste dalla Federazione cui non era stata data alcuna risposta, punti chiave della politica filatelica d'oggi che avevano pesanti ricadute sul mondo collezionistico. Ne ho parlato diffusamente anche nei numeri scorsi e nella recente Assemblea di Roma, e ora ve li ripropongo. Ora, il 20 novembre scorso è stata convocata a Roma la Consulta. Oltre che delle nuove emissioni, si è discusso anche di altri temi, toccando diversi punti, e il sottosegretario Giacomelli, che presiedeva la riunione, si è impegnato a indire una riunione della Consulta per l'inizio del 2015, dedicata non alla programmazione delle nuove emissioni ma alle questioni di carattere generale. Benissimo, è un segnale incoraggiante che raccolgo e registro con piacere. In quella riunione porteremo naturalmente tutte le istanze dei collezionisti, il nostro disagio e le nostre proposte. I temi principali sono i seguenti.

Tirature dei francobolli commemorativi. Senza andare, naturalmente, ai 20 milioni degli anni Sessanta, in tempi recenti la tiratura dei commemorativi è sempre stata in calo: da 5 sino ai 3,5-4 in media dei primi anni Duemila sino al 2010 circa, quando è scesa in media a 2,7 milioni. E così era sino a pochissime emissioni fa. Ma, improvvisamente, le ultime emissioni hanno avuto tirature molto più basse: 800.000 esemplari! Se a questa cifra si sottraggono i circa 400.000 destinati da Poste Filatelia agli abbonati, ai folder, alle tessere, alle cartoline, agli spazi filatelia etc, ne rimangono altri 400.000. Poiché i fogli, in media, oggi sono di 28 francobolli, ciò fa circa 14.000 fogli. Distribuendo un foglio per ufficio postale, che sono 13.000, rimangono mille fogli per il centinaio di sportelli filatelici, i negozi filatelici, i commercianti. È evidente che il quantitativo è insufficiente, e che i collezionisti d'Italia, che sono la grande maggioranza, rischiano di rimanere senza le novità, dovendo rivolgersi poi ai commercianti,

che ovviamente e legittimamente li venderanno a prezzi superiori al facciale. La Federazione ha protestato vivamente contro questo stato di cose, che rischia di portare grave danno alla filatelia (è evidente che il filatelista che non trova più le novità è indotto a smettere di collezionare). La prima giustificazione a questo nuovo importo è stata: fra un po' aumentano le tariffe (da 0,70 a 0,80) è inutile stampare tanti francobolli che fra un mese saranno inutili. Rispondo: prima di tutto, non è vero che saranno inutili, basta distribuire bene i francobolli da 0,10; inoltre, ciò può valere per i francobolli da 0,70, ma certo non per quelli da 0,80. E invece, le emissioni non uscite a Romafil (altro grave danno) ma posposte a dopo l'aumento, pur con il nuovo facciale sono ancora stampate in 800.000 esemplari. La giustificazione non era quindi quella. Le proteste dei filatelisti, nonché degli altri esponenti della filatelia organizzata, si sono levate, e ci è stato assicurato che dal 2015 le tirature sarebbero aumentate a 1,6 milioni. Quest'importo mi pare equo e, se così sarà, c'è da essere soddisfatti.

Naturalmente, proprio volendo ci sarebbe un metodo semplicissimo per stabilire le tirature (che non è detto che debbano essere sempre uguali): basterebbe chiedere il fabbisogno agli uffici postali, fare la somma, aggiungere le necessità di Filatelia, degli sportelli filatelici, dei negozi, dei commercianti, una piccola scorta e si ottiene il valore ottimale.

Un'altra giustificazione è quella che i magazzini sono pieni d'invenduti. 360 milioni di pezzi, secondo una recente dichiarazione dell'amministratore delegato Caio. Vero senz'altro, ma la soluzione è semplicissima, e investe la questione della distribuzione dei francobolli negli uffici postali e nei tabaccai. Basta distribuirli e incentivarne la vendita! Oggi pare che si faccia di tutto per cercare di evitare di vendere i francobolli (ordinari o commemorativi che siano). Gli impiegati allo sportello non ne hanno, o ne hanno pochissimi; se qualcuno li chiede dicono "dia a me la sua lettera, le metto l'etichetta"; per alcune tipologie d'invii (la raccomandata o i pacchi) l'uso dei francobolli è addirittura vietato. Per quanto riguarda i commemorativi,

spesso non sono agli sportelli ma nella cassaforte nel retro. L'impiegato deve alzarsi, andare, farsi aprire la cassaforte dal direttore, a volte tenere una contabilità separata... Solo ai noi collezionisti rimane la voglia di acquistarli, a chiunque altro passa in un battibaleno!

E invece, se il procedimento non fosse così complicato, se i francobolli venissero anche solo sobriamente pubblicizzati con qualche pieghevole di cui gli uffici sono pieni, se ci fossero francobolli da 10 e da 20 centesimi per integrare l'affrancatura, i clienti e i turisti li chiederebbero. I tabaccaia li otterrebbero. Le scorte si ridurrebbero. I francobolli circolerebbero. Le casse delle poste avrebbero un introito straordinario di circa 200 milioni, cui si aggiungerebbero i mancati costi dell'immagazzinaggio. Tutti sarebbero contenti. È stato anche proposto di sovrastampare le scorte con il nuovo valore. Non sono contrario in linea di principio alle sovrastampe, ma vedo il rischio che la quantità di francobolli da sovrastampare, per ciascuna emissione, non sia enorme, in modo da non riuscire ad accontentare tutti. Meglio produrre ordinari da 0,10, 0,20 e 0,35 (se esistono ancora scorte dei valori da 0,45).

Promozione e propaganda delle nuove emissioni. Il discorso è naturalmente complesso: servirebbe una campagna rivolta soprattutto ai non collezionisti, per far almeno conoscere i francobolli commemorativi e richiederli per affrancare la propria (rara) corrispondenza. Non intendo adesso parlare di campagne pubblicitarie massicce sui media più tradizionali o più nuovi, che richiedono ampia pianificazione e ingenti fondi, ma di un primo aspetto, semplice e ben poco oneroso da realizzare, che, credo, sarebbe molto utile. Eccolo esposto.

L'ultima riunione della Consulta ha anche praticamente definito (salvo quelle poche integrazioni che potranno esserci) l'intero programma 2015. Mi risulta anche che i bozzetti dei francobolli previsti per la prima metà dell'anno sia già pronti o quasi. A questo punto, ben poco impedisce la realizzazione di una nostra propo-

sta forte, già avanzata da tempo e più volte. Non ha nulla di originale (diverse amministrazioni postali già la realizzano) ma in Italia non si è mai fatto e, a nostro parere, sarebbe un ottimo strumento di propaganda per la filatelia. Ovvero, la realizzazione di un **pieghevole**, da distribuirsi a gennaio, con **la data, la descrizione, l'immagine di tutte le emissioni sino a giugno compreso**. Questo pieghevole dovrebbe essere diffuso in rete e per posta, e distribuito in tutti gli uffici postali come tanti altri pieghevoli che propagandano i diversi servizi. Ancora, dovrebbe essere preparata anche un'analoga locandina, sempre da affiggersi negli uffici postali. Il pubblico li vedrebbe, sarebbe incuriosito, li chiederebbe. Naturalmente, poi gli uffici dovrebbero esserne provvisti.

L'attività espositiva federale prosegue. Dopo la splendida manifestazione a Palermo (e ringrazio per l'ottimo lavoro tutti gli amici dell'Uf Siciliana) e quella ormai tradizionale di Roma (per cui ringrazio tutti i collaboratori e i volontari), si è svolta anche la giovanile a Spotorno. La cronaca e i risultati verranno pubblicati sul prossimo numero. Non possiamo ancora dire molto, invece, sulle prossime esposizioni. Al momento in cui scrivo, infatti, non vi è ancora certezza dell'organizzazione di Milanofil 2015 (e di Romafil 2015) e quindi, nell'attesa che la situazione si chiarisca anche su questo fronte, vi invito ad attendere le prossime comunicazioni del Delegato. La Federazione, naturalmente, ha già accordi con federate per altri eventi, che verranno compiutamente definiti dopo aver sciolto le riserve sui due eventi.

Italia 2015, invece. Qui il silenzio di chi l'aveva promessa ancora anni fa, dando i fondi per già stanziati, non è stato rotto da alcun cenno, nonostante le continue richieste. Anche se arrivasse a brevissimo il via (cosa, comunque, a questo punto improbabilissima) non ci sarebbero più i tempi tecnici per realizzare una mostra di qualità e spessore, secondo lo stile e la tradizione italiana. Perciò, la Federazione ha, con rammarico, inviato alla Federazione europea la propria rinuncia

Che francobolli vorreste?

Nel 2015 si terrà un'altra riunione della Consulta, dedicata al 2016. Tutti i lettori di *Qui Filatelia* sono invitati a proporre temi d'emissione; i Consulenti rappresentanti della Federazione proporranno nella riunione i più interessanti. Inviare le proposte in Federazione, per posta (CP 227, 47921 Rimini) o per mail (info@fsfi.it).

La Consulta per la filatelia

Il 20 novembre si è tenuta una riunione della Consulta per l'emissione delle carte-valori postali e la filatelia, che ha dibattuto le integrazioni al programma 2015. L'esito è nelle pagine delle novità italiane.



Foto in alto: a sinistra, fra gli altri, Francesco Caio e Luisa Todini. In primo piano il consulente Nicolino Parlapiano. In basso: Antonello Giacomelli, con il consulente del ministero Di Stasi e il consulente Gianni Letta.

Da registrare un nuovo entrato, **Fabio Bonacina**, come membro di diritto in quanto nuovo presidente dell'Usfi al posto di Danilo Bogoni. Per la prima volta era presente anche **Francesco Caio**, amministratore delegato di Poste Italiane, nonché **Luisa Todini**, presidente, già presente nella scorsa riunione. Si è trattato di una riunione costruttiva, con ampio dibattito. Oltre al programma, sono emersi due punti:

- la **tiratura** dei commemorativi, recentemente diminuita a 800.000 esemplari suscitando il malcontento dei filatelisti italiani, rimarrà tale per le restanti emissioni del 2014, con l'eccezione del Natale (1,5 milioni), ma dal 2015 passerà alla più ragionevole cifra di **1,6 milioni**.

• recependo le richieste presentate da Associazione filatelisti italiani professionisti, Federazione fra le società filateliche italiane e Unione stampa filatelica italiana, il sottosegretario Antonello Giacomelli, ha indetto un confronto per trattare fra le parti i più importanti problemi oggi aperti riguardanti la filatelia organizzata: disponibilità dei francobolli, sportelli filatelici, tiratura, soggetti, eccetera. L'appuntamento sarà una «giornata di lavoro intensa» e si terrà, prima della prossima riunione della Consulta, «nei primissimi mesi del 2015».



formale all'evento. Sperando in tempi migliori i prossimi anni. Nonostante altri pareri, infatti, la Federazione ritiene sempre che le grandi esposizioni a concorso, soprattutto se organizzate in modo sempre più moderno come avevamo proposto e per cui ci stavamo preparando, siano momenti molto importanti della filatelia organizzata nazionale e internazionale.

Sono stati recentemente pubblicati sul sito di Poste gli elenchi dei nuovi **referenti filatelici**. Non è ancora un elenco completo e c'è qualche incongruenza che abbiamo segnalato e che verrà, speriamo, risolta a breve, ma è comunque un nuovo inizio. Mi auguro una lunga e feconda collaborazione con le nostre federate per tutte le attività sul territorio, per cui occorre il supporto di Poste: dai quadri agli annulli alle attività nelle scuole. D'altra parte, i referenti sappiano che, come sempre, i soci delle federate sono animati da entusiasmo e disposti a collaborare volontariamente.

L'attività giovanile, a questo proposito, sta riprendendo a pieno ritmo, in particolare con le scuole. Mariagrazia De Ros e molte federate stanno riprendendo (o non hanno mai smesso) la loro attività; in particolare, mi fa piacere segnalare il grande lavoro di Djana Usufaj, che è riuscita a coinvolgere molti insegnanti e, di conseguenza, moltissimi ragazzi nelle attività filateliche. Nel prossimo numero potrete leggere un bel resoconto della sua attività.

Veronafil, a novembre, si è appena conclusa. C'è stata una buona presenza, sono arrivati molti collezionisti, gli operatori sono in media soddisfatti anche se i prezzi hanno subito, da qualche parte, leggere flessioni: insomma, si è avuta la sensazione di un **momento di ripresa, o almeno di tenuta, della filatelia italiana**. Tutto ciò fa proprio ben sperare per il prossimo futuro. Insomma, ci sono tutte le premesse perché il 2015 sia un anno migliore del 2014!

Piero Macrelli